

Anno XI - n. 6 - 1 giugno  
1991 - Reg. Trib. Brindisi n. 211  
Sped. in abb. post. Gr. III 70%  
Direzione e redazione: via N.  
Caccione, 42 - 72100 BRINDISI  
- stampato in proprio - di-  
rettore: Mariella Paiano -  
responsabile: Gigi Mirto - re-  
dazione: Lina Chiarulli, Ser-  
gio Corbascio, Mino  
Ambrosio, Maria Pia Di  
Schiena, Giuseppina Esperti,  
Anna Rita Franco, Gabriella  
Palazzo, Gabriella Greco,  
Lucette Guadalupi, Salvato-  
re Lezzi, Antonio Mangiullo,  
Paola Mongelli, Maurizio  
Bartaluri, Fortunato Scon-  
osciuto.

# Nuova Politica

periodico mensile di Presenza Democratica, movimento politico di ispirazione cristiana

## NOTE IN MARGINE

Il convegno svoltosi presso la sede della Biblioteca provinciale di Brindisi il 18 maggio scorso sul tema «I cattolici e il PDS», è stato senza dubbio un momento significativo di riflessione culturale e politica.

La sua nota rilevante è primariamente riferibile alla possibilità che si è offerta di strazionare la novità degli anni novanta: la fine di un equilibrio mondiale fondato su logiche di contrapposizione tra blocchi ideologico-politico autoreferenziali, assoluti, definiti e rassicuranti, come è stato ben precisato ed efficacemente comunicato dalle conclusioni ai lavori da Giulia Rodano.

In effetti la grande sfida di oggi è costituita dalla capacità di ripensare, mentalizzare e praticare una politica post-ideologica che non risulti riacchiata e rinnovata da una svolta di agnosticismo-indif-

ferentismo etico-politico che tutto copre, avvolge e addormenta.

La giustificazione della «debolezza», del politico nulla ha a che fare con il riconoscimento del suo «limite», serve solo a cancellare i residui esistenti di una coscienza del bene comune o dell'interesse considerato avanzo per le «anime belle».

Avremmo perciò voluto che dal Convegno fosse emerso un più chiaro e forte riferimento all'urgenza delle scelte ideali e di valori-guida, non certamente per spostare in un luogo più tranquillo il confronto, ma per ancorarlo ad un orizzonte di proposta politica da costruire che può diffondersi, sedimentarsi, sollecitare risposte attraverso il recupero di un dinamismo e una tensione morale, capace di andare contro corrente e offrire prospettive nuove e diverse rispetto all'esistente.

A tale proposito ci è sembrato piuttosto datata e ripetitiva la modalità del richiamo alla questione dell'aborto da parte di Giulia Rodano, perchè tutta risolta o risolubile nella responsabilità della donna e perciò poco attenta alle domande di chi è più debole e indifeso.

Pensiamo ad un'idea «forte» dell'ispirazione cristiana che non può certo identificarsi con una proposta politica, un partito, un sindacato, ma è presente per le domande che pone intorno all'oggetto della politica delle leggi, delle scelte di governo e di amministrazione.

L'ispirazione cristiana è tanto più significativa e rilevante quanto più si mantiene in una sfera di autonomia rispetto alla politica e al partito, provocandoli a cambiare e non assorbendoli e integrandoli in un orizzonte dalla curvatura originale e non sovrapponibile.

Si tratta allora di riprendere una strada faticosa e tutta in salita: quella di una rieducazione alla coscienza politica e all'impegno a partire dai cambiamenti in atto e da forti istanze murali e civili. Le pigrizie mentali sono le più pericolose: come invecchiano gli uomini così invecchiano la democrazia. L'assenza della politica collettivamente e responsabilmente praticata ha il suo corrispettivo nella demagogia dei più furbi e più abili che agitano senza proporre, ammiccano senza discutere.

ALL'INTERNO:

Articolo Studio  
*I cattolici ed il PDS*  
Fortunato  
SCONOSCIUTO

## LE ESTERNAZIONI DI MONS. RUPPI SONO ATTI DI EVANGELIZZAZIONE?

di Michele DI SCHIENA

L'Arcivescovo di Lecce, mons. Francesco Ruppi, ha stigmatizzato giorni addietro l'uso dei telefonini cellulari e più recentemente ha attaccato i fumatori accusandoli di commettere «peccato mortale contro se stessi e contro gli altri». Può darsi che i telefoni portatili in alcuni casi (quando non corrispondono a precise esigenze) siano una spocchiosa ostentazione di benessere e di successo e non vi è dubbio che il fumo delle sigarette è un vizio dannoso per chi lo pratica ed in certe circostanze anche per chi lo subisce: le

continua in ultima pagina

## POLIZIOTTI E MAGISTRATI SOTTO TUTELA

di Cinzia MONDATORE

Con il decreto-legge n. 141 del 3/5/91 il Governo ha voluto dare attuazione a quella norma della Costituzione che prevede: «Si possono con legge stabilire limitazioni al diritto di iscriversi ai partiti politici per i magistrati, i militari di carriera in servizio attivo, i funzionari ed agenti di polizia, i rappresentanti diplomatici e consolari all'estero» (art. 98 comma 3). Il provvedimento citato (pubblicato nella G.U. del 4/5/91) ha infatti stabilito che ai soggetti indicati nella norma costituzionale «è fatto divieto di iscri-

continua a pagina 9

## LE ESTERNAZIONI DI RUPPI

segue dalla prima pagina

così che dice il presule di Lecce, a parte l'eccessiva severità delle sue condanne morali, sono da tutti condivisibili e di un'ovvietà che non dovrebbe lasciare spazi a sorprese o a particolare interesse. E tuttavia questi interventi in un mondo delle comunicazioni sociali affollato da notizie sempre più «grosse» e sempre più drammatiche, vengono ripresi con grande rilievo da canali televisivi, da settimanali e giornali a larga diffusione.

È lecito allora chiedersi perché mai ciò avviene, perché l'ovvio fa tanta notizia e questa domanda si articola nei seguenti interrogativi. Le «esternazioni» (per usare un termine in voga) di mons. Ruppi sono «atti» di evangelizzazione propri del suo ministero o sono espressione di una professionalità giornalistica molto aiutata da un ruolo pastorale di particolare prestigio? E tali esternazioni suscitano interesse per il loro contenuto pastorale ed educativo o per la singolarità dei tempi prescelti e per i toni studiatamente forti delle censure?

Altre domande poi fa sorgere questo atipico «insegnamento» del vescovo di Lecce: perché il presule concentra pubblicamente la sua attenzione su

questioni che hanno portata più ampia di quella diocesana e non si limita ad esprimere la sua sensibilità pastorale in contributi da offrire «per vie interne» alle Conferenze Episcopali Regionale e Italiana? Come mai mons. Ruppi carica di particolare importanza, come emerge dalla scelta degli strumenti di diffusione, le sue condanne morali di comportamenti meno gravi di quelli che si consumano nelle sue diocesi e sulla sua terra e che si chiamano, per fare solo qualche esempio, indifferenza per l'emarginazione, collusione fra politica e criminalità organizzata, sfruttamento degli immigrati di colore, clientelismo, sottrazione degli alloggi alle esigenze dei senza tetto? Non crede mons. Ruppi che tali comportamenti, socialmente riprovevoli e religiosamente peccaminosi, meritino più attenzione evangelizzatrice da esprimere certamente nella «Parola» (e mai in tante...parole) ma anche in atti di concreta «testimonianza», quella testimonianza «di povertà, di distacco e di libertà di fronte ai poteri di questo mondo» che Paolo VI e l'attuale Pontefice giustamente indicano come «il primo mezzo di evangelizzazione»?

Ed ancora, non teme il vescovo di Lecce (e lo chiedo con animo diviso fra il dovere di filiale rispetto e di ruvida franchezza) che all'origine di questi suoi singolari interventi possa esservi la tentazione di esprimere un certo protagonismo pastorale che ha poco che fare con la missione evangelizzatrice della Chiesa? Ed è proprio sicuro mons. Ruppi che le sue esortazioni per la natura dei temi scelti e la tonalità delle censure, giovino alla causa dell'evangelizzazione e non rechino invece ad essa danno. O esponendosi tali esortazioni alla curiosità dei giornalisti e commentatori indotti a trattarle con sufficienza ed ironia quando non anche con moti di sarcasmo e di ripulsa?

Per parte mia, esprimo la speranza che l'arcivescovo di Lecce, si soffermi, quando dovesse pensare di intervenire nuovamente attraverso i mezzi della comunicazione sociale, sulle mediazioni pastorali del messaggio evangelico e dell'enciclica «Centesimus Annus» in ordine ai problemi dell'economia locale, del degrado ambientale determinato anche dalla centrale a carbone e della mancanza di lavoro, di abitazioni e di servizi nel Salento.

**Nuova Politica e' uno strumento di lotta politica del Movimento di Presenza Democratica completamente autofinanziato.**

**Ti chiediamo un contributo, se vuoi sostenerci.**

**Se il giornale non ti interessa ci aiuteresti a risparmiare comunicandocelo.**

**Il nostro indirizzo e':**

**PRESENZA DEMOCRATICA -  
Via N. Taccone 42 - 72100  
BRINDISI**

**ARRIVEDERCI A SETTEMBRE**

### In questo numero

pag. 2

Saponaro

La Centesimus Annus

pag. 3

Chiarulli

Vita amministrativa

pag. 4

Articolo Studio

I cattolici ed il PDS

pag. 5

M.P. Di Schiena

Amaro albanese

pag. 6

M. Di Schiena

Da quel pulpito socialista..

pag. 7

Musio

I segreti di un successo

pag. 8

Galeone

Pds a Mesagne

pag. 9

Zeza

Dimissioni